

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Aggiornamento inizio luglio

L'andamento meteo degli ultimi giorni è stato caratterizzato da **temperature molto elevate** ed isolati fenomeni temporaleschi. In particolare, la sera di giovedì 26 giugno è stata interessata dall'ingresso di una perturbazione, con raffiche di vento molto forti, che localmente erano accompagnate da grandine e hanno causato qualche danno localizzato soprattutto nella costiera dei Cech e ad Albosaggia. Anche nelle scorse serate precedente (2-3 luglio) si sono però verificate precipitazioni localmente concentrate nella media-bassa valle, anche se di bassa intensità.

Lo stadio vegetativo della vite attualmente è compreso tra ingrossamento acini e ormai pre-chiusura grappolo nelle zone più precoci.

Per quanto riguarda la situazione fitosanitaria, dopo la comparsa abbondante di macchie di peronospora sulle femminelle (vedere notiziario n° 11), a partire dal 20-24 giugno si sono manifestati in modo a volte diffuso ma molto discontinuo, sintomi di **peronospora sui grappoli**, con disseccamenti di rachide ed acini. *Dall'osservazione degli appezzamenti non trattati che vengono monitorati in Fondazione Fojanini, negli ultimi 10-15 giorni c'è stata un'evoluzione molto rapida di peronospora su grappolo (in questi campi i grappoli attualmente sono distrutti), molto più che su foglia, a conferma quindi di una virulenza elevata della malattia in questa stagione.*

Dove gli interventi sono stati allungati oltre i 14 giorni tra fine maggio e primi di giugno (cosa assolutamente sconsigliata!), in effetti in diversi vigneti trattati sono comparsi sintomi di peronospora localmente importanti.

A questi si sono aggiunti anche alcuni fenomeni di scottatura diffusa su grappolo, dove sono stati effettuati interventi di improvvisa ed eccessiva sfogliatura. Raccomandiamo infatti

normalmente in questo periodo, di non effettuare sfogliature eccessive in fascia grappolo (possibili invece in postfioritura), ma solo di arieggiare leggermente i grappoli, palizzare i tralci e finire con le operazioni di cimatura. Peraltro, come conseguenza delle scarse precipitazioni dell'ultimo periodo, le femminelle uscite negli ultimi giorni sono molto sane.

Per il controllo della peronospora, in questa fase si ribadisce che sono del tutto inutili i formulati sistemici. Si consigliano quelli a base **mandipropamide** (Pergado SC), in miscela con **rame** oppure **folpet** nei casi di malattia più diffusa, ed eventualmente, ma ancora per pochi giorni, l'aggiunta di **cimoxanil** (Sarmox ecc.), con capacità bloccante. Possibile anche l'utilizzo di molecole a base di **folpet+cimoxanil** (es. Vitipec F WG), eventualmente in miscela con rame, e di formulati contenenti **ciazofamide** (Mildicut, Daramun, Manamid ed altri) oppure di **zoxamide** (Electis R, Zoxium con aggiunta di rame).

A proposito del folpet, comunichiamo che è stata da poco pubblicata una deroga di Regione Lombardia per le aziende che aderiscono ai disciplinari di difesa integrata, in tutta la Regione, per due trattamenti aggiuntivi a base di folpet. Rimarchiamo che per la provincia di Sondrio a nostro giudizio al momento non si rendono necessari interventi così numerosi, vista la complessiva buona sanità dei vigneti.

Raccomandiamo però, visto che ci troviamo ancora in una fase erbacea e siamo lontani dall'invaiaatura, di **rispettare gli intervalli tra i trattamenti**. Al momento, vista ancora la medio elevata suscettibilità alla peronospora, e le condizioni meteo molto instabili, con possibili importanti temporali locali e poi mal tempo per il fine settimana-inizio della prossima, NON si consiglia ancora di allungare gli intervalli tra gli interventi e si raccomanda di rispettare quelli di etichetta. Sarà possibile allungarli tra circa una quindicina di giorni, condizioni sanitarie permettendo.

Il **black rot**, che a inizio stagione si era manifestato in alcune situazioni, soprattutto in vigneti storicamente interessati dalla patologia, con anche manifestazioni su grappolo circa un mese fa, in seguito non ha avuto un decorso particolarmente virulento (se ne osserva invece in modo abbastanza diffuso sui vitigni "resistenti" o Piwi, caratterizzati d'altro canto da una elevata predisposizione a questa malattia).



In qualche caso, soprattutto in qualche vigneto in bassa valle, in situazioni di maggiore ristagno di umidità, e dove si era già presentata negli anni scorsi, si nota una certa presenza di **escoriosi** (*Phomopsis viticola*) segnalata dalle caratteristiche screpolature sui tralci. Anche questo patogeno, un po' come il black rot, è un fungo "secondario" che può essere favorito dalla mancanza di molecole multisito efficaci contro di esso, specialmente i ditiocarbammati. Ormai, infatti, non esistono più sul mercato molecole appartenenti a questa famiglia, per

cui in caso di particolare diffusione di questo patogeno è opportuno ricordarselo, e la prossima primavera può valer la pena effettuare a inizio stagione (ormai è tardi), uno-due interventi a base di folpet (uno dei formulati usati contro peronospora), oppure dithianon (es. Delan pro, che contiene anche fosfonato di potassio, o Envita SC), gli unici principi attivi ormai in grado di contenere la malattia (**ma devono essere usati molto presto, quando i tralci hanno lunghezza di 15-20 cm massimo**).

Per quanto riguarda l'**oidio**, al momento non sono state segnalate casistiche particolari di infezioni, nonostante l'andamento caldo afoso del periodo. Si consiglia però di tenere alta l'allerta vista la fase fenologica molto predisponente; le infezioni di oidio su grappolo sono proprio tipiche dell'inizio luglio, specialmente con questi decorsi meteo. Per l'oidio si raccomanda l'aggiunta allo zolfo bagnabile o liquido (Thiopron, Heliosoufre, Tiolene ecc.) a 300-350 g (o ml)/hl, di Vivando (o generici), Kusabi o Flint (specie in caso di presenza di Black rot), o anche Cidely con parziale attività bloccante.

Attenzione a rispettare i dosaggi di rame con i trattamenti antiperonosporici (vedere Notiziario n° 11).

FITOFAGI

Ricordiamo che, come da comunicato di Regione Lombardia, il periodo utile per eseguire il secondo intervento contro ***Scaphoideus titanus*, vettore della Flavescenza dorata**, per le aziende a Difesa integrata è quello compreso **dal 26 giugno al 7 luglio**, con un intervallo tra i due trattamenti di circa 14 giorni. **Questi sono pertanto gli ultimi giorni utili per l'esecuzione del trattamento**. Per le aziende a conduzione biologica, invece dopo il primo intervento eseguito dal 12 al 23 giugno 2025, i successivi vanno effettuati ogni 12-14 giorni. Si ribadisce che i trattamenti su *Scaphoideus titanus* devono essere effettuati presto, perché sono efficaci soprattutto sugli stadi giovanili. Per ulteriori informazioni si rimanda al Notiziario n° 10 del 10 giugno.

Tigioletta della vite (*Lobesia botrana*)

Quest'anno si è osservata una presenza importante, anche se discontinua, di tigioletta in prima generazione, in alcuni comprensori viticoli. Si tratta di alcune aree della bassa valle, in particolare tra Buglio in Monte e Berbenno, che storicamente sono già state interessate anche in passato da questa problematica. Anche in altri areali vitati, normalmente non interessati da popolazioni importanti dell'insetto, tuttavia si è osservata quest'anno la presenza di nidi di prima generazione, a conferma che probabilmente **si tratta di un'annata "predisponente"**. Attualmente la **confusione sessuale** per la tigioletta, con diffusori

soprattutto passivi (gancetti) e in qualche caso distributori attivi (spray) è applicata su circa 170 ettari tra Sassella e Valgella, normalmente con buoni-ottimi risultati. A queste zone sono venuti ad aggiungersi negli ultimi anni anche alcuni ettari nelle due aree della bassa valle sopra citate. **La confusione sessuale garantisce un buon risultato se le aree sono importanti (molti ettari), regolari, caratterizzati da una presenza non eccessiva di punti di discontinuità** (boschi, strade ecc.), per cui nelle aree problematiche da questo punto di vista, da sola la confusione sessuale non può dare risultati perfetti, almeno nell'immediato. In base ai dati dei vigneti dove abbiamo catture, **in questo momento siamo arrivati praticamente al picco di volo di seconda generazione, o siamo prossimi ad esso.** In questi casi si può valutare, dove si ritenga necessario, **in particolare dove ci siano stati danni importanti negli anni scorsi, e ci sia stata presenza notevole di nidi di prima generazione quest'anno**, di effettuare un trattamento insetticida specifico, nei prossimi giorni ed indicativamente tra questo fine settimana e tutta settimana prossima, con un insetticida ad azione larvicida su tignoletta, quali: **clorantraniliprole** (Coragen, Voliam, max 1 trattamento), di solito molto efficace e dotato di buona persistenza, oppure **emamectina benzoato** (Affirm, possibili anche due interventi, max 3), o anche con **spinosad** (es. Laser, insetticida efficace ma dalla scarsa persistenza, consentito anche nel bio) o **spinetoram** (maggiore persistenza, max due interventi da etichetta, 1 per le aziende che seguono i disciplinari di difesa integrata, attenzione ultimo anno di utilizzo!). Si possono usare anche formulati a base di **Bacillus thuringiensis** (Lepinox WG, Xentari ecc.). *Con il Bacillus l'intervento dovrebbe già essere eseguito negli immediati prossimi giorni perché non ha proprietà curative; nel caso potrebbe essere eseguito anche due volte a distanza di circa 7 giorni per garantire maggiore efficacia. I formulati a base di Bacillus sono ammessi anche nel biologico. Eseguire preferibilmente gli intervalli nelle ore serali, o prime ore del mattino, e controllare che il pH dell'acqua sia compreso tra 6 e 8. Non miscelare con prodotti alcalini (es, poltiglie bordolesi).*

Il secondo trattamento per *Scaphoideus titanus*, eseguito entro le date indicate con un piretroide (etofenprox, tau-fluvalinate ecc.), potrebbe avere un parziale effetto sulla tignoletta, ma non è garantito. **Il concetto è che si tratta di due problematiche distinte e come tali vanno gestite, con interventi a parte, specialmente negli areali molto problematici.** È normalmente possibile anche miscelare il trattamento della tignoletta con quello per lo scafoideo.

Gestita la seconda generazione, si valuterà la situazione con l'eventuale terza generazione nel mese di agosto.

In numerose situazioni anche quest'anno vengono segnalati sintomi di presenza di mine fogliari di *Antispila oinophylla*. Si tratta di un microlepidottero (farfallina) riscontrato per la prima volta nel 2007 in Trentino e Veneto, e poi diffusosi un po' in tutto il nord Italia. Le

larve causano rosure all'interno del parenchima della foglia, con conseguente comparsa di chiazze di erosione, seguite dalla produzione di un foro. L'insetto sverna come larva matura all'interno di un fodero sulla corteccia del tronco. In primavera le larve completano lo



sviluppo, e lo sfarfallamento degli adulti (primo volo) avviene a maggio. Gli adulti compiono spostamenti limitati e sono facilmente individuabili sulle foglie grazie ai riflessi lucenti sulle ali. Le femmine possiedono un ovopositore indurito che permette di inserire le uova nella pagina inferiore delle foglie.

Le larve, una volta uscite dall'uovo, scavano una "mina" fogliare ovale chiamata stigmatonomio. Aspetto distintivo del danno del minatore fogliare è appunto il lembo fogliare perforato per il distacco del "fodero", struttura ricavata dalle porzioni di lembi fogliari che la larva ritaglia riunendoli con fili sericei.

NORMALMENTE NON SI TRATTA DI ATTACCHI CHE DEVONO PREOCCUPARE, PER CUI NON SI RENDONO NECESSARI INTERVENTI.

Sono disponibili in Internet diversi approfondimenti su questo ed altri minatori fogliari della vite, come ad esempio questo <https://www.fitosanitario.pr.it/minatori-fogliari-della-vite/>

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 4 luglio 2025